

ANCHE IN UMBRIA IL 14 LUGLIO IMPIANTI ENI CHIUSI

**Per protestare contro la politica della compagnia che tiene alti i prezzi e spinge su pretestuosi sconti iperself che tagliano i margini del gestore fino al 75%.
Nel corso della chiusura si terranno in tutte le città assemblee dei gestori per definire ulteriori iniziative.**

Le richieste avanzate ad Eni dalle associazioni di Categoria dei Gestori -Faib e Fegica- perché venisse messa la parola fine alla politica di forte discriminazione attuata dalla compagnia nei confronti di una larga parte della Categoria, sono purtroppo cadute nel vuoto.

Da qualche mese, Eni, sta aumentando (più del mercato) il prezzo al pubblico sul segmento "servito" per poter pubblicizzare l'iniziativa di sconto -10.

Tale sconto viene sostanzialmente pagato dai consumatori, afferma il Presidente FAIB Confesercenti Umbria, Roberto Proietti Barsanti, in quanto il -10 è praticato verso il prezzo servito che è nel frattempo lievitato ed accompagnato da un diktat imposto ai Gestori che devono contribuire fino a 3 €/cent. Importo, quello richiesto ai Gestori, che deve essere dedotto dal loro margine medio che è inferiore ai 4 €/cent al litro.

Va ricordato, continua il Presidente Barsanti, che il -10 viene fatto solo la notte o durante la chiusura degli impianti, costringendo così i consumatori a rifornirsi negli orari più scomodi.

La politica messa in campo da Eni, oltre a discriminare i propri Gestori che nello stesso bacino di utenza e nello stesso segmento distributivo si vedono praticare prezzi diversi per la vendita al pubblico, sta riducendo le vendite e svuotando ogni capacità degli stessi Gestori di marchio a stare, competitivamente sul mercato. Soprattutto all'interno dello stesso marchio.

Per denunciare tale situazione Faib e Fegica, alla fine del mese di maggio, hanno inviato una dettagliata segnalazione al Ministero dello Sviluppo Economico, al Comandante Generale della Guardia di Finanza, ai Presidenti delle Regioni, agli amministratori delle società concessionarie autostradali ed ai Prefetti rivolgendo a questi ultimi la richiesta di autorizzare l'approvvigionamento dei Gestori sul mercato libero al fine di impedire la chiusura coatta delle loro piccole aziende di distribuzione.

In tale comunicazione/esposto le Organizzazioni di Categoria hanno inoltre chiesto un urgente intervento in sede istituzionale per evitare che ogni norma, posta a tutela della concorrenza ed a difesa dei consumatori, sia di fatto vanificata dalle politiche perseguite da Eni. Questa iniziativa trasformata in un'interrogazione parlamentare dal Senatore Lannutti, è stata stamattina oggetto di una conferenza stampa tenuta nella sala Nassirya del Senato.

Di fronte al silenzio scelto dall'Eni -che ha continuato a praticare prezzi diversi anche su impianti di marchio vicini ed una politica di comunicazione "ingannevole" circa gli sconti praticati ai consumatori durante l'orario di chiusura degli impianti e dal Governo che continua a non assumere iniziative se non quella di aumentare le accise sui carburanti, anche la FAIB Confesercenti Umbria ha deciso di aderire alla chiusura degli impianti ENI proclamata dalle ore 13.00 **del 14 luglio fino alle riapertura del giorno 15 luglio** non solo per portare a conoscenza dell'opinione pubblica la verità sui fatti ma anche per dare la possibilità ai Gestori di riunirsi in Assemblea e mettere a punto ulteriori iniziative tese a far recedere l'ENI da questa politica che rischia di portare l'intera categoria dei Gestori al fallimento.